

# YOSHIYUKI HIRANO, Giappone - Svizzera solo andata,

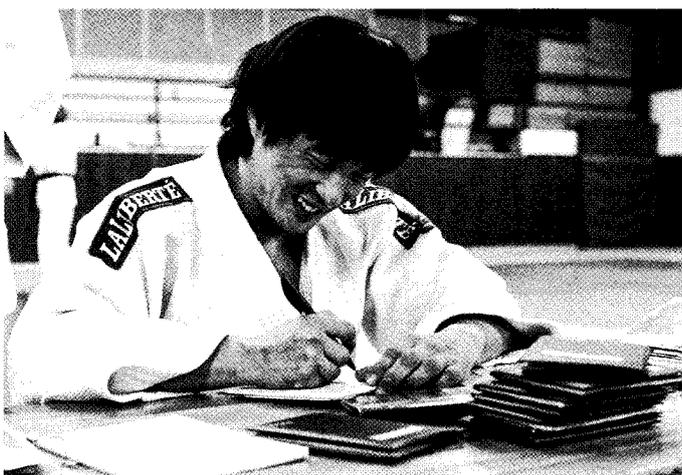
**Yoshiyuki Hirano è nato il 30 novembre 1977 ed è originario di Kobe. Sposato e padre di tre figli, dal 2000 vive in Svizzera ed è insegnante di judo oltre, ovviamente, a essere il fiore all'occhiello del JC Romont. Quinto dan, Yoshiyuki insegna anche all'ETML, scuola professionale di Losanna (istituto ove il judo è materia obbligatoria!) e tiene molti stage in Europa, spesso in collaborazione con il prestigioso maestro Hiroshi Katanishi.**

«Mio padre, sesto dan, era professore di educazione fisica e di judo nella stessa scuola che frequentavo, quindi già all'età di sei anni ho iniziato a praticare questa disciplina. Da scolaro ero dotato per tutti gli sport, tanto che pensavo di scegliere una professione legata a esso. Ero comunque in dubbio tra baseball (sport, questo, più diffuso in Giappone!) e judo, ma ho dovuto scegliere tra una delle due discipline: e fu judo! Così, terminate le scuole dell'obbligo (nella regione di Hyogo) ho studiato sport con indirizzo arti marziali all'Università di Tenri (regione di Nara)».

Ateneo a dir poco glorioso, quest'ultimo, giacché ha sfornato campioni olimpici o del mondo come Yamamoto Sensei, Fuji Sensei, Masaki Sensei, Hosokawa Sensei, Shinohara Sensei, Nomura Sempai. Grossi calibri che attualmente insegnano nella stessa università, rendendola oltremodo prestigiosa. Un'opportunità, questa, che poteva concretizzarsi anche per Yoshiyuki Hirano, ma il 2000 per lui ha riservato ben altro: il trasferimento in Svizzera!

«Sì, tramite un judoka del JC Romont, Sébastien Pittet, che ho conosciuto nel 1996 durante uno stage in Francia e nel corso di alcuni seminari a Tenri. Ho deciso di venire nel Canton Friburgo –

dapprima a La Joux – sia per imparare il francese sia per capire come vi si praticava il judo. E devo dire che è stata davvero una bella avventura! Infatti, l'approccio a questa disciplina è davvero diverso tra questi due paesi. Un esempio? Il mio primo anno di judo in Giappone è stato dedicato solo al salu-



to e alle cadute. L'anno dopo è stata la volta del seoi-nage. Insomma, in Giappone la perfezione di un'azione si realizzava con la ripetizione. Un'azione, un movimento, andava quindi ripetuto centinaia, se non migliaia di volte al giorno, per settimane, se non mesi! Inutile quindi dire quanto tempo richieda salire di grado! Ma ogni paese ha la sua cultura; una cultura che però diventa la stessa se alla base ci sono valori come il rispetto e l'educazione! E nel judo questi sono vitali, che ci si trovi in Svizzera o in Giappone!»

In Svizzera è arrivato anche il quinto dan, le prime gare e le nuove «specializzazioni».

«Sì, non essendo cittadino elvetico, pur disputando i tornei ranking e il campionato a squadre, ho dovuto attendere tre anni prima di poter partecipare ai Cam-

pionati svizzeri. Nel 2003 la classica ruota ha iniziato a girare: il titolo di campione svizzero (in finale contro il mio allievo Ludovic Chammartin era in gioco il mio prestigio), i diplomi di Maestro judo FSJ ed Esperto G+S. Quanto al conseguimento del quinto dan, per sostenerne l'esame ho dovuto chiedere

un permesso speciale poiché questo grado in Svizzera non si può ottenere prima dei trenta anni. Considerata comunque la formazione acquisita in Giappone – il quarto dan l'avevo infatti ottenuto a ventidue anni – ho potuto conseguire il quinto dan a ventotto anni! Giovane sì, ma devo confes-

sare che dopo dodici anni comincio a farmi qualche pensiero nell'incontrare i figli dei miei allievi! Comunque l'inizio in Svizzera non è stato facile, vuoi per la lingua vuoi per le tradizioni. Ho persino assistito alla celebrazione di una messa o seguito una cerimonia natalizia senza ben capire di che cosa si trattassero giacché non sono cattolico! Momenti, questi, per me di grande curiosità e interesse ma soprattutto utili per sentirmi integrato. In Svizzera ho anche formato una famiglia; mia moglie però è giapponese e quindi devo tener conto che situazioni per me diventate facili – ad esempio in ambito di comunicazione o alimentazione – non possono esserlo altrettanto per lei!»

Com'è nato il legame con il Ticino?

«E' stato un contatto immediato, grazie a un amico del JC Romont, Luca Mala-

## con scalo in Ticino

guerra di Osogna, che mi ha praticamente 'adottato', ospitandomi e portandomi con se in Ticino durante le vacanze di Natale oppure nei fine settimana liberi perché a Romont ero davvero da solo, a parte appunto l'ambiente sportivo. E da cosa è nata cosa: le mie partecipazioni al Torneo Città dei Tre Castelli, gli allenamenti del venerdì sera a Bellinzona, le finali dei CSS del 2001 dove il JC Romont ha conquistato una storica (la prima) medaglia di bronzo ... piano piano ho iniziato a conoscere qualcuno, poi sempre più gente! Tante persone, ma soprattutto sempre più

amici! Amici davvero cari, a iniziare da Rezio, Andrea, Graziano, Valentina e tutti i judoka che mi hanno accolto incondizionatamente! Un'amicizia che si è ulteriormente rafforzata in questi ultimi quattro anni con gli stage estivi che sono stato chiamato a tenere al Centro sportivo di Tenero e i vari corsi a Bellinzona. In Ticino mi sono subito trovato bene e torno sempre volentieri. Incredibile! Non pensavo di ricevere così tanto. In poche parole con il vostro cantone ho da subito avuto un legame speciale...».

**Maura Käppeli**

**Foto: Studio Job Giubiasco**

### Prossimi appuntamenti

26 gennaio 2013  
Corso tecnico a Roveredo GR

27 gennaio 2013  
Campionati Ticinesi Individuali

02 e 03 Marzo 2013  
Mikami a Roveredo GR

10 marzo 2013  
Gara educativa di 3° livello  
Torneo giovanile di kata  
(Dojo Dr. U. Käppeli, Bellinzona)

23 marzo 2013  
Torneo di promozione  
(Dojo Dr. U. Käppeli, Bellinzona)

## Torneo Coppa Malcantone a Caslano

Nel calendario ticinese e della vicina Lombardia, la Coppa Malcantone si è inserita come una classica della regione. Nata nel 1995 con l'idea di dare la possibilità ai giovani ticinesi di confrontarsi in un altro torneo cantonale, prima del Campionato ticinese individuale, nel corso degli anni ha preso piede. Lo dimostra la buona partecipazione dei judokas di casa nostra e quella sempre più in crescita dalla vicina Italia con un livello di gara ogni anno più impegnativo.



Sui tatami di competizione salgono atleti di ambo i sesso nelle categorie d'età Under 11 fino agli Under 17. Ogni judoka ambisce alla medaglia non solo per soddisfazione personale ma è ulteriormente motivato a fare del suo meglio per conquistare punti preziosi in modo che la propria società possa aggiudicarsi l'ambita «Challenge» oppure una delle sette coppe in palio.

L'edizione 2012 giunta alla sua diciottesima apparizione si è svolta domenica 14 ottobre 2012 registrando un record di partecipazione.

230 judokas provenienti dalla Svizzera Italiana e dalla vicina penisola si sono contesi la «Challenge», che viene definitivamente attribuita alla società che ottiene tre vittorie (non necessariamente consecutive).

L'ultima volta, nel 2010, è stata la società organizzatrice del JC Ceresio Caslano ad aggiudicarsela mentre lo scorso anno a salire sul gradino più alto del podio è stato il Bu-Sen Luino, che in questa occasione si deve però accontentare del secondo posto. A superarlo di soli 7 punti (115 punti totali) è stato il CUS Parma con 25 atleti in gara che hanno ottenuto 6 ori, 4 argenti e 9

bronzi. Terzo club classificato, ma primo per quanto riguarda la Svizzera italiana, lo SDK Bellinzona che con 16 atleti in gara ha conquistato 97 punti, tra cui 7 ori. Tra le società premiate, a partire dal quarto posto troviamo il DYK Chiasso (77 pt), il JBC Bellinzona (70 pt), la Ginnastica Paullese (61 pt) ed infine il JC Ceresio Caslano (55 pt).

Un po' di statistiche: 20 società iscritte, di cui 7 società italiane. 61 le ragazze in gara con 21 atlete entrambe nelle U14 e U11 mentre 19 sono state quelle a gareggiare nelle U17. Le categorie più

numerose, con oltre 10 partecipanti, sono state quelle maschili degli U14 -50kg, U12 -40kg ed U12 -45kg.

Hanno ottenuto la medaglia d'oro i seguenti judokas dell'ATJB: U10M -28kg Maggini Aaron del JBC Bellinzona, U10M -50kg Massimi Christian del DYK Chiasso, U12M -28kg Amoos Camil del JC Ceresio Caslano, U12M -30kg Vassena Davide del J7+, U12M -33kg Hofmann Patrick del SDK Bellinzona, U12M -45kg Signorini Joshua del SDK Bellinzona, U12M -50kg Motta Martin del JBC Bellinzona, U14F -36kg

Fassora Michela del JC Cadro, U14F -45kg Centorame Alina del SDK Bellinzona, U14M -45kg Piubellini Fausto del JC Moesa, U14M +55kg Citriniti Michele del CDP S. Antonino, U17F -45kg Centorame Alina del SDK Bellinzona, U17F -52kg Ceresa Nice del JK Muralto, U17F -60kg Centorame Lisa del SDK Bellinzona, U17M -55kg Plozza Davide del JC Moesa, U17M -73kg Iuliano Angelo del SDK Bellinzona e U17M +73kg Elia Centorame del SDK Bellinzona.

**Barbara Boschetti**

## Torneo di promozione FSJ per l'ottenimento di gradi Dan con la formula III

**Visto l'interesse della scorsa edizione, in accordo con l'Associazione Ticinese di Judo e Budo il torneo viene riproposto il 23 marzo 2013 nella palestra del Judo Budo a Bellinzona.**

Con il nuovo regolamento esami Dan, chi intende presentarsi all'esame di cintura nera di primo, secondo o terzo Dan secondo formula III, deve aver partecipato a delle gare ufficiali FSJ (minimo 5 incontri). Gli altri candidati sono tenuti a partecipare ai Tornei di promozione FSJ (10 incontri).

La partecipazione al torneo è ammessa a partire dall'anno di nascita 1998 e prima, deve possedere la licenza valida, avere almeno il 1° kyu di judo. Sono esclusi quei judoka che hanno fatto o che possono fare l'esame Dan con formula I o II. Non possono e non devono partecipare ai Tornei di promozione FSJ i candidati che possono provare un'attività competitiva in gare ufficiali dall'ottenimento del 1° kyu (minimo 5 incontri).

L'obiettivo di questi incontri è quello di valutare il comportamento in gara e non la quantità di vittorie o sconfitte, lo spirito degli incontri è simile al Randori. Nel passaporto di judo verranno iscritti il numero di incontri conclusi e le vitto-



rie. Il combattente che dopo aver partecipato ad un torneo di promozione prende parte ad una gara ufficiale, due combattimenti di promozione contano come un combattimento ufficiale.

Il regolamento di gara della FSJ prevede un sistema di poule a 4 o 5 combattenti suddivisi per peso (peso effettivo del giorno), con incontri della durata di tre minuti effettivi; l'incontro continua anche dopo l'ippon fino ad un massimo di tre Ippon per lo stesso combattente, a questo punto l'incontro termina. I candidati a partire dai 45 anni possono chiedere di combattere solo in Ne-waza o anche in Tachi-waza.

Vengono assegnati solo Ippon e Waza-ari (due Waza-ari corrispondono ad un Ippon) in caso di parità non c'è «Golden Score» e verrà assegnato il Hikiwake.

Non sono permessi Gaeshi-waza diretti come Ura-nage, Tani-otoshi ecc. L'arbitro, nel corso della gara può in qualsiasi momento interrompere il combattimento appena intravede una situazione di pericolo per poi farlo riprendere. Gli incontri sono arbitrati da portatore di Dan importanti, minimo 5° Dan preferibilmente 6° Dan o più elevati.

Questi Tornei vengono organizzati in tutte le regioni della Svizzera e sono aperti a tutti gli interessati.

**Willy Brunner**